

propria concorrenza sleale, sia per il proibitivo trattamento fiscale alla stessa riservato —:

se e quali iniziative intenda assumere anche di concerto con le regioni e gli enti locali, per quanto di rispettiva competenza, al fine di recepire le legittime istanze rappresentative dai commercianti ambulanti, la meritoria attività dei quali non può essere continuamente oggetto di ingiuste, quanto inique, mortificazioni. (5-08493)

Interrogazione a risposta scritta:

ORTOLANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 9 novembre 2000 i dirigenti Fiat, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali dei lavoratori metalmeccanici, hanno annunciato circa 1.000 esuberanti di impiegati e tecnici, il 90 per cento dei quali a Torino, scelti tra i 3.450 impiegati degli enti centrali, i 500 della direzione commerciale ed i 400 della Sava e il rimanente 10 per cento ad Arese e Pomigliano e tra i restanti 400 dipendenti della direzione commerciale e della Sava occupati fuori Torino;

tale decisione si colloca al culmine di un lungo processo di ristrutturazione che ha visto scendere il numero di occupati agli enti centrali della Fiat Mirafiori dai 10.000 del 1993 ai 7.700 del 1995, ai 6.600 del 1998, ai 5.900 del 1999, per giungere, nell'aprile del 2000, all'accordo Fiat-General Motors in seguito a cui sono nate 2 nuove società per la gestione degli acquisti e la produzione dei motori, con l'assegnazione alla società degli acquisti di 340 dipendenti degli enti centrali ed alla società di produzione dei motori e dei cambi di altri 600, rimanendo dipendenti di Fiat-Auto 4.650 addetti (3.450 impiegati e 1.200 operai);

i nuovi esuberanti, se ad essi si darà attuazione come da intenzioni preannunciate, colpirebbero il cuore dell'azienda, gli

uffici di progettazione e, ancora una volta, l'area torinese, con una non eludibile successione temporale con l'accordo Fiat-General Motors, suscitando preoccupazione sia per i 1.000 posti di lavoro a rischio sia per possibili successive ristrutturazioni a risparmio di manodopera —:

quali iniziative, il Governo, intenda intraprendere per impedire che i processi di ristrutturazione che coinvolgono un'importante area industriale del Paese si risolvano in una perdita secca di posti di lavoro, anziché precludere ad una diversificazione produttiva in grado di promuovere nuovo sviluppo ed occupazione. (4-32559)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i danni provocati dagli autonomi dei centri sociali nel corso del sabato guerrigliero combattutosi in data 11 novembre nel centro di Milano, ascenderebbero, secondo le prime stime, a circa quattro miliardi;

i cittadini che, grazie all'inefficienza derivante dall'abitudine che vuole vezzeggiati i « compagni che sbagliano » dei centri sociali, possono usufruire soltanto di parziale rimborso attinto da un fondo speciale esistente presso il ministero dell'interno;

peraltro il ministero dell'interno, tramite la polizia di Stato, ha fermato ed individuato ventisei protagonisti della « rivoluzione milanese »;

è necessario al di là delle conseguenze di natura penale per gli autori dei reati, attivare procedure giudiziali anche per ottenere la rifusione dei danni, facilmente quantificabili in quanto coincidenti con gli esborsi attinti dal fondo speciale —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti degli autonomi fermati ed indi-

viduati in data 11 novembre 2000 a Milano per ottenere titoli esecutivi per il risarcimento del danno subito dall'erario *sub specie* di utilizzo del fondo speciale esistente presso il ministero dell'interno.

(3-06564)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la relazione della Corte dei conti sulla gestione della protezione civile sul triennio 1997-1999 è, a dir poco, non esaltante;

risorse stanziata e non spese, richieste di finanziamento... plurime, realizzazione di opere senza la dovuta approvazione ministeriali, costituiscono le caratteristiche di una gestione inadeguata;

soltanto per il terremoto che nel 1990 colpì le province di Siracusa, Catania e Ragusa furono stanziati 3.870 miliardi di cui soltanto 280 spesi, è cioè il 7 per cento;

leggendo la relazione, si ha chiara la ragione delle polemiche che nascono in occasione di ogni evento calamitoso —:

quali determinazioni il Governo intenda assumere per ovviare alla dimostrata inefficienza della struttura gestionale della protezione civile. (3-06567)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la prima relazione annuale inviata dal commissario anti-*racket* all'esame del Parlamento evidenzia una significativa ed interessante metamorfosi dell'attività criminale delle associazioni malavitose in tema di estorsioni;

si è registrata, cioè, una consistente riduzione della «tassa sulla protezione» imposta dalle organizzazioni criminali accompagnata, peraltro, da un notevole aumento del numero dei soggetti colpiti;

le estorsioni paiono inoltre non essere più caratterizzate dal loro connotato di

«meridionalizzazione» perché oggi non colpiscono più soltanto Sicilia, Campania, Puglia e Calabria, ma anche Lombardia, Piemonte e Lazio e, in forma minore, Veneto, Emilia Romagna e Toscana;

altra caratteristica del fenomeno è la continuità nel tempo, nel senso che, anche se in una zona l'intervento repressivo sembra avere un effetto liberatorio, in realtà immediatamente l'attività estorsiva viene riproposta da altri soggetti;

appare evidente la scarsa fiducia degli operatori economici assoggettati al «pizzo» circa la possibilità di eliminazione radicale del fenomeno da parte dello Stato e la correlativa consapevolezza delle organizzazioni criminali che tale sfiducia mantiene elevata l'appetibilità (pur se forzata) della domanda di protezione da parte dei soggetti passivi, così come appare insidiosa la sostanziale «convenienza economica» della protezione rispetto ai costi degli strumenti legittimi (polizze di assicurazione ovvero ritrovati tecnologici quali telecamere o vigilanza privata);

non a caso si parla di azzeccata «strategia fiscale» delle organizzazioni del crimine, tanto più che si registrano segnali in base ai quali al pagamento di cifre «compatibili» si accompagna la fornitura di «servizi finanziari» offerti dalle organizzazioni medesime, destinati a trasformarsi in usura, ma immediatamente percepiti come disponibilità di circuiti paralleli, rapidi ed efficaci, di reperimento di risorse finanziarie, contrapposte alla lentezza burocratica ed alle difficoltà oggettive frapposte dal mondo creditizio;

si può concludere che il sistema del *racket* ha elaborato una vera e propria politica fiscale che irrobustisce la sua presenza nel sistema produttivo e soprattutto commerciale, in tal modo sedimentando e consolidando la struttura dei prelievi forzosi paradossalmente favorita da una valutazione di «convenienza» da parte dei soggetti colpiti dal fenomeno —:

quali urgenti contromisure il Governo intenda assumere per spezzare una spirale

di « adesione » al programma criminale delle organizzazioni del *racket* che rischia di rendere fisiologico un fenomeno gravissimo e che rischia di vanificare anche gli sforzi di natura repressiva compiuti dagli organi dello Stato, aumentando il convincimento dei cittadini che con il sistema illecito di protezione offerto dalle organizzazioni del crimine si possa convivere in termini anche di convenienza economica. (3-06568)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, FOTI, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 11 novembre 2000 il centro di Milano ha vissuto una nuova giornata da « Anni 70 » per un programmato pomeriggio di ordinaria violenza scatenata dai centri sociali;

in questa circostanza a nessuno può esser consentito di parlare di pericolo neonazista atteso che gli estremisti di Forza Nuova, su invito della polizia, sono entrati nella discoteca De Sade, in via Valtellina;

secondo le informazioni attinte dalla stampa nazionale, quattrocento giovani dei centri sociali sono riusciti, al cospetto di trecento agenti in assetto da guerriglia urbana, ad utilizzare il solito armamentario di bottiglie, pietre, petardi, mazze e quant'altro rientra nel « kit » completo dell'estremismo di sinistra —:

come ritenga tecnicamente possibile che quattrocento giovani affrontati da 300 poliziotti in assetto antisommossa possano incendiare vetture, allestire barricate in mezzo alla pubblica via, bloccando l'intero traffico nel centro cittadino e per sapere quali contestazioni di reato, nei rapporti della polizia inviati all'autorità giudiziaria, sono state elevate nei confronti dei ventisei giovani fermati. (3-06569)

FINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

articoli di stampa riportano la notizia secondo la quale gli uffici cosentini della

protezione civile regionale sarebbero sprovvisti di qualsiasi mezzo di trasporto per svolgere le loro funzioni a causa di problemi di ordine burocratico —:

di quali mezzi di qualsiasi tipo disponga l'ufficio provinciale della protezione civile di Cosenza;

quale sia il loro anno di costruzione e quando siano stati presi in carico dallo stesso ufficio;

chi sia il responsabile di tali mezzi. (3-06573)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le gravi condizioni in cui operano le imprese produttive nelle aree piemontesi colpite dagli eventi alluvionali dello scorso mese di ottobre impongono misure non soltanto urgenti, ma, soprattutto, organiche e nazionali;

è obiettivo di tutti evitare sovrapposizione di competenze, come accaduto in occasione della calamità del 1994 —:

se non ritenga di organizzare l'intervento secondo le seguenti direttrici:

a) semplificazione delle procedure di rimborso tramite un unico ente gestore;

b) erogazione di un contributo a fondo perduto in percentuale elevata;

c) copertura della parte residua tramite mutui decennali a tasso zero con tre anni di preammortamento;

d) estinzione a carico dello Stato di precedenti mutui connessi all'alluvione del 1994;

e) semplificazione delle procedure per la rilocalizzazione delle aziende situate in fascia fluviale a rischio di esondabilità;

f) sostegno finanziario, anche tramite bonus fiscale, alle aziende che, pur non avendo subito danni diretti, hanno

dovuto sospendere l'attività perché servite di viabilità interrotta o per intervenute ordinanze prefettizie;

g) ripulitura degli alvei fluviali, precipuamente tramite l'istituto della concessione estrattiva, nei tratti ove sia ritenuto indispensabile per prevenire nuove catastrofi. (3-06574)

BONO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

malgrado l'approvazione, oltre due anni e mezzo fa, da parte della Camera, di una risoluzione finalizzata ad impegnare il Governo ad assumere ogni iniziativa per fare approvare una normativa internazionale per contrastare efficacemente la pedofilia in Internet, continua l'insano ed immondo mercimonio di minori, vittime di abominevoli individui capaci di inenarrabili crimini sessuali;

appare incerta e di dubbia efficacia l'azione dello Stato nel contrastare l'invasione di siti pedofili, anche perché manca appunto una regolamentazione internazionale ed un severo controllo del potentissimo strumento multimediale;

sono, di contro apparsi fuori luogo ed oggettivamente infondati i toni trionfalistici con cui il Governo ha sottolineato l'individuazione e la denuncia dei primi pornopedofili in Internet;

al contrario la battaglia per una maggiore consapevolezza e capacità reattiva della società ha subito una gravissima mortificazione per l'improvvisa cessazione della meritoria attività dell'Associazione Telefono Arcobaleno di Avola, fondata da Don Fortunato di Noto;

il Governo, anche in conseguenza di recenti discutibili prese di posizione di alcuni suoi autorevoli membri, sembra in qualche modo minimizzare il fenomeno, che invece ha una sua mostruosa dinamica e pericolosità;

se siano a conoscenza che nonostante i presunti successi e le conseguenti deleterie minimizzazioni, continuano impunemente a operare alcuni ignobili siti Internet, dichiaratamente pedofili, come quello, secondo quanto risulta all'interrogante, denominato <http://www.geocities.com>, dove con molta disinvoltura ed in spregio delle decisioni dell'autorità giudiziaria, che ne aveva disposto il sequestro, viene pubblicato un delirante fumetto dai contenuti particolarmente scabrosi, con la rappresentazione di bambini oggetto dei più bassi istinti sessuali;

se siano a conoscenza che nel sito ufficiale del Comune di Roma denominato www.romacivica.net, nonostante le denunce dell'Associazione Telefono Arcobaleno e del Telefono Antiplagio, oltre ad interrogazioni parlamentari, sono ancora ospitate associazioni pro pedofilia e pro satanismo;

se siano a conoscenza del sito Internet www.rotten.com dove sono evidenziate violenze su minori con particolari osceni e repellenti;

se siano a conoscenza che, in base alle indagini del Telefono Antiplagio e dell'Associazione Telefono Arcobaleno, esiste un'alta percentuale di minori che viene attratta nell'ambito della pedofilia anche attraverso pubblicazioni e siti « esoterici », a dimostrazione dello strettissimo nesso tra queste due inquietanti pratiche criminali;

se non ritengano doveroso intervenire con la massima urgenza per porre fine all'arrogante sfida dei pedofili, che continuano indisturbati a scorrazzare in Internet sfidando la Magistratura e le Forze dell'Ordine e a divulgare, anche attraverso rappresentazioni fumettistiche, inenarrabili depravazioni aventi per oggetto minori;

quali iniziative intendano assumere, anche alla luce della corale richiesta della sconcertata opinione pubblica nazionale, per l'adozione di un efficace rimedio legislativo di carattere internazionale che, oltre a consentire l'immediato oscuramento

dei siti incriminati, ovunque localizzati nel pianeta, possa consegnare alla giustizia e punire con pene effettive e severe, i responsabili del turpe mercato di materiale pedopornografico, finora aiutati e protetti da norme permissive e, soprattutto, dalla sconcertante minimizzazione di un vero e proprio nuovo Olocausto, che si perpetra silenziosamente ai danni di tantissime vittime indifese. (3-06578)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BERSELLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

l'organico complessivo del corpo nazionale vigili del fuoco è pari a 26.301 unità corrispondente ad un vigile ogni 2.205 abitanti, dislocato nei vari comandi provinciali;

la media di un vigile ogni 2.780 abitanti è di gran lunga superiore a quella europea che è di circa un vigile ogni 1.000 abitanti; la media peraltro di un vigile ogni 2.780 abitanti non è così spalmata presso tutti i comandi provinciali, dato che si passa da un vigile ogni 6.258 abitanti di Brescia (esageratamente sproporzionato per difetto) ad un vigile ogni 559 abitanti di Imperia (esagerato a sua volta per eccesso) —:

se non ritenga di prevedere un aumento di organico dei vigili del fuoco effettivamente impegnati alle chiamate avvicinandosi alla media europea e se non ritenga altresì opportuno che la media così ottenuta venga assicurata presso tutti i comandi provinciali italiani per evitare che alcuni di essi siano assolutamente inadeguati per affrontare le situazioni di emergenza. (5-08494)

Interrogazioni a risposta scritta:

BERSELLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

presso il distaccamento vigili del fuoco di Gaggio Montalto (Bologna) nel

periodo gennaio-maggio la gestione era completamente affidata al personale volontario;

nel periodo giugno-dicembre la gestione era di tipo misto, con un'unità permanente per turno ed un Capo Reparto a servizio giornaliero;

confrontando i due periodi e riscontrato che in entrambi i casi le medie dei consumi per ogni singolo automezzo non sono « standard », si è rilevato che con il personale permanente la stessa Aps percorre mediante dai 5 ai 5,5 chilometri con un litro, con la gestione di tipo volontario i consumi cambiano sensibilmente e variano da 1 a 2,5 chilometri;

l'autolettiga, il cui motore salvo confrontarsi con la morfologia del territorio non è certo chiamato a sforzi per motivi diversi, con la gestione permanente percorre con un litro mediante dagli 8 ai 12 chilometri, con la gestione del personale volontario percorre mediamente da 1 a 3 chilometri;

una campagnola mediamente dai 3,5 agli 8,2 nel primo caso, dai 3,2 ai 4,4 nel secondo;

la stessa campagnola Vf 14756 attualmente al distaccamento di San Pietro in Casale (Bologna) percorre con un litro dai 7 agli 8,3 (stando a quanto dichiarato dal distaccamento nei prospetti di novembre e dicembre 97) —:

quale sia il suo pensiero in merito a quanto sopra. (4-32548)

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale del 10 settembre 1997 annunciava il concorso per 158 posti di vicecommissario in prova della polizia di Stato;

l'aumento dei ruoli di vicecommissario nella polizia di Stato di 15 unità ha reso possibile l'estensione dei posti sino a 185 unità;

la graduatoria definitiva, resa nota con *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile 2000, evidenziava la non idoneità di 19 candidati;

invece di procedere allo scorrimento della classifica dei concorrenti, come, del resto, era già avvenuto in due concorsi precedenti, si è voluto bandire un nuovo concorso —:

quali iniziative il Ministro interrogato voglia adottare per acclarare gli estremi di quanto esposto in questa sede, contribuendo a fare riferimento al criterio, già adoperato, dello scorrimento della classifica, senza ricorrere ad un ulteriore concorso. (4-32555)

CARDIELLO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

ai principi del mese di novembre il maltempo ha provocato seri disagi anche nella provincia di Salerno;

in particolare, lungo il tratto di fascia costiera che da Salerno si estende fino al comune di Capaccio, all'altezza del comprensorio di Pontecagnano, nei giorni scorsi, la polizia municipale è stata costretta a chiudere la strada litoranea per motivi di sicurezza, in quanto detriti di vario genere, portati da una violenta mareggiata, hanno creato seri problemi alla circolazione delle vetture;

a più riprese è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, in tutta la provincia, per rimuovere cause di disagi, anche se di piccola entità;

se, da una parte, la provincia di Salerno non ha riportato seri danni dalla prima ondata di maltempo abbattutasi sul suo comprensorio, dall'altra, l'emergenza ha fatto emergere atavici problemi, come quello dell'erosione della fascia litoranea;

lungo la costa, infatti, ogni qual volta il mare si fa grosso, le onde continuano nella loro inesorabile azione di erosione, creando notevoli problemi agli stabilimenti balneari ed agli esercizi di ristorazione che operano nella zona;

notizie riportate dalla stampa locale evidenziano, per la litoranea, un quadro allarmante, in modo particolare le aree più a rischio sono quelle di Mercatello e Maggazzano, tra i comuni di Pontecagnano e Salerno, ma anche Paestum, negli ultimi anni, ha dovuto registrare la scomparsa di circa 50 metri di spiaggia;

da tempo, l'Ente Provincia assicura studi di fattibilità per trovare soluzioni definitive al problema, individuate nel rimpascimento morbido, consistente nell'immissione, sugli arenili, di sabbia prelevata dal fondo marino con una particolare draga, e nella creazione di apposite barriere;

quest'ultima ipotesi richiede studi più approfonditi, per il fatto che, strutture del genere, possono modificare i flussi delle correnti;

la Provincia pare abbia fatto anche richiesta di fondi per una serie di interventi in grado di tamponare l'emergenza;

all'altezza della Foce del Sele, la situazione desta maggiori preoccupazioni, per il reale pericolo legato alle condizioni dell'estuario del fiume, ormai ridotto ad un budello;

in caso di piogge copiose, l'acqua non potendo defluire in mare, è spinta sui terreni circostanti;

fenomeni di esondazioni, periodicamente, si ripresentano, inoltre, in molti comuni salernitani, a causa di mancati interventi di ripulitura degli alvei e dei letti dei fiumi —:

quali utili interventi il Ministro intenda adottare per garantire a tutta la fascia costiera, in tempi brevi, la realizzazione delle opere necessarie alla salvaguardia ed alla tutela del territorio e delle realtà economiche operanti nella zona;

se il Governo, voglia sollecitare azioni atte a rimuovere le cause di reale pericolo di esondazione dei terreni circostanti, all'altezza della Foce del Sele, derivate dal cattivo deflusso in mare delle acque fluviali;

se si voglia appurare lo stato degli alvei e dei letti dei fiumi che attraversano centri agricoli già colpiti da esondazioni.
(4-32566)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Castel Volturno (Caserta) appena qualche giorno fa si è verificata una mareggiata, non particolarmente violenta, che ha causato la erosione di 50 metri di costa ed ha assottigliato di 40 metri la superficie lacustre dell'Oasi dei Variconi, sita in un'area di interesse mondiale;

l'entità del fortunale è stata modesta eppure i danni provocati risultano rilevanti anche perché non è più possibile impedire, in occasione di eventi simili, che i marosi raggiungano i quartieri periferici del centro e della località Scatozza;

è prevista da tempo la costruzione di una scogliera semisommersa, ma i relativi lavori non sono neppure iniziati;

quali ragioni abbiano sinora impedito la realizzazione dell'opera;

quali provvedimenti si intendano adottare per affrettare la costruzione del manufatto per impedire che in avvenire il litorale domizio abbia nuovamente a subire simili danni.
(4-32552)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio di collocamento di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) amministra un numero di disoccupati assai rilevante;

il personale addetto all'anzidetto ufficio ammonta a tre sole unità e, durante lo scorso mese di agosto, addirittura sarebbe rimasto chiuso per consentire agli impiegati di andare in ferie —:

quali ragioni giustificino tanta insufficienza di personale nel menzionato organismo;

quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere al più presto la situazione in parola e i conseguenti disservizi.
(4-32553)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965 n. 162, all'articolo 46, stabilisce che con decreto ministeriale vengano fissate caratteristiche di composizione e modalità di preparazione dell'« Aceto balsamico di Modena »;

il decreto ministeriale 3 dicembre 1965 ha disposto tali caratteristiche e modalità;

successivamente, con decreto ministeriale 15 novembre 1989 veniva riconosciuta la denominazione di origine « Aceto balsamico di Modena »;

è in corso, in sede comunitaria, la procedura per l'ottenimento della Igp dell'aceto balsamico di Modena mentre per l'aceto balsamico tradizionale di Modena a Reggio Emilia, tutelato a livello nazionale dalla legge n. 93 del 3 aprile 1986, è stato ottenuto il riconoscimento Dop;

in questi anni, in virtù del sopraccitato decreto ministeriale del 15 novembre 1989 diverse aziende hanno investito nei